

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	.. 20	.. 10.50	.. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	.. 11.50	.. 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Notizie da Vienna assicurano che la Serbia reclamò a Costantinopoli contro la recente violazione del territorio serbo.

COSTANTINOPOLI, 4. — Le ultime notizie della Serbia danno motivo a sperare che da questa parte non si ha a temere alcuna complicazione nella questione dell'Erzegovina.

Il conte Corti è arrivato.
BERLINO, 4. — Al Consiglio federale sarà presentato un progetto di revisione del codice penale che conterrà specialmente un articolo che prevede il caso dell'affare Duchesne nel Belgio.

AJA, 4. — Il Congresso internazionale respinse con 30 voti contro 27 la mozione esprime il voto che lo Czar provochi a Pietroburgo una seconda conferenza per attenuare i mali della guerra.

DIARIO POLITICO

LA GROSSA QUESTIONE

Se non c'inganniamo, nella arruffata matassa della questione orientale comincia da qualche giorno a farsi un po' di luce, nello stesso tempo che molte illusioni vanno dissipandosi.

Coloro che avevano concepito la speranza di veder chiusa l'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia con un semplice protocollo, redatto dai Consoli delle tre potenze, nel quale sarebbero inchiuso alcune domande da parte degli insorti e qualche concessione da parte

della Turchia, devono trovarsi profondamente disingannati oggi che lo stesso accordo delle tre potenze vien messo in dubbio, che anzi appaiono più evidenti che mai le diverse vedute, da cui ciascuna è mossa nella sua politica orientale.

Egli è ormai assicurato che la Russia fin dal principio dell'insurrezione dell'Erzegovina, dove forse la sua mano non fu estranea ai preparativi, va patrocinando la separazione delle provincie insorte dalla Turchia, o quanto meno tende a pareggiare la loro condizione politica a quella della Serbia.

Il Times, che in un secondo articolo appoggia lo stesso scioglimento, sarebbe in tal caso d'accordo colla politica del gabinetto russo.

L'Austria non è, nè può essere favorevole a questa politica: essa non può desiderare che a' suoi confini si costituisca una forte aggregazione di popoli slavi, dai quali sarebbe minacciato l'elemento magiaro della bina monarchia e paralizzato nel suo elaterio l'elemento tedesco. Certo è che gl'interessi russi ed austriaci non si possono facilmente conciliare sul teatro della questione orientale: spetterà forse alla Germania la parte di mediatrice; nessuno più di essa è in posizione favorevole per esercitarla nelle viste anche dell'interesse tedesco. La situazione fatta in Rumenia ad un principe della Casa di Hohenzollern facilita molto questa missione dell'impero tedesco.

In quanto alle notizie dell'insurrezione sono assai scarse ed insignificanti. Un dispaccio da Ragusa in data 2

settembre al Piccolo di Napoli dà in parte la spiegazione degli ultimi scontri e dei loro effetti.

Quel dispaccio dice:
« Si ritiene che la ritirata degli insorti sulle montagne sia una conseguenza del nuovo contegno del Monte negro, che credesi segretamente legato colla Serbia. Temesi un intervento delle potenze.

AFFARI DI SPAGNA

Ai successi più o meno importanti conseguiti dagli Anzisti nelle loro operazioni militari, non corrispondono quelli che il governo madrileno va cercando nel campo della politica, collo scopo di rannodare alla nuova monarchia tutte le frazioni del partito costituzionale liberale onde averne un appoggio sicuro e costante nelle Cortes, per impedire che si ripetano i vecchi dissensi con danno della pubblica cosa. Vediamo invece che le gare fra le varie chiesuole continuano colla stessa acrimonia.

Che se visi aggiungano le difficoltà finanziarie, per cui al governo di re Alfonso non è possibile trovar credito all'estero ed è minacciato di bancarotta, si conclude che se i carlisti non hanno da rallegrarsi, nemmeno i loro avversari possono dormire sopra un letto di rose.

IL PRANZO

DEGLI UFFICIALI DI CAVALLERIA

Leggesi nella Perseveranza di Milano, in data 2, la seguente descrizione di un banchetto ch'ebbe luogo nel salone del Grand Hôtel Comfortable:

« Centosettanta ufficiali di cinque reggimenti di cavalleria (4, 9, 10, 17, 20, 7^a e 8^a brigata; Genova, Firenze, Vittorio Emanuele, Caserta, Roma) erano ieri adunati a banchetto in codesto magnifico salone, e chi faceva gli onori di casa erano gli ufficiali dei reggimenti Vittorio Emanuele e Caserta, che furono sinora di stanza a Milano, e che, nel partirsene, lasciano nella nostra città il più grato ricordo.

« Il salone presentava una aspetto dei più rari e sfolgoranti. Quel brulichio di eleganti ufficiali, di decorazioni, d'uniformi, sulle quali il bianco campeggiava, sotto le maestose e ricche volte del salone abbagliante di luce, formava uno spettacolo dei più artistici, e si sarebbe detta una *féerie*.

« Presiedeva il banchetto il luogotenente generale conte Petitti, il quale aveva alla sua destra il generale conte Revel ed alla sinistra il generale Incisa. Di fronte ad essi stavano i generali Bocca e Gropullo. A destra ed a sinistra di loro, i colonnelli, luogotenenti colonnelli, maggiori, e tutti gli altri secondo i gradi, divisi su due file.

« Il pranzo fu dei più giocondi, come tra compagni d'arme è costume. Gli invitati vestivano la divisa di campo, e gli anfitrioni la sciarpa senza coperta. Nella via Silvio Pellico la banda dell'8^o fanteria suonava ad intervalli scelti pezzi di musica.

« Quando si venne al *dessert*, il suono della marcia reale fece scoppiare nel salone un fragoroso *urra*. Indi, mentre empievansi le coppe di *Lacryma Christi* spumante, sorse il generale conte Petitti, il quale pronunciò le seguenti parole:

Signori ufficiali!

« È colla più viva riconoscenza che io li ringrazio di avermi procurato il piacere di trovarmi in mezzo a loro. Io li invito tutti a bere con me alla salute del Re, il quale ha fatto l'Italia, e e sopra conservarla! *Viva il Re!*

« Un triplice grido di *Viva il Re!* uscì dal petto di tutta quella balda e valorosa accolta di ufficiali, che all'invito del proprio superiore s'era alzata a far eco al suo brindisi.

« Il generale marchese Gropullo, comandante la 7^a brigata cavalleria, sorse dopo a ringraziare l'ufficialità della 3^a brigata del cortese invito al pranzo, e propose un brindisi alla salute di essa. Grandi applausi accompagnarono questo brindisi. Al quale succedette quello del generale Incisa, comandante la 3^a brigata, indirizzato alla 7^a pure seguito da vivi applausi.

« Infine il generale Bocca propinò, in nome della guarnigione, alla città di Milano, la quale ha sempre dimostrato per l'esercito le più affettuose e cordiali simpatie. Le ripetute grida di *Viva Milano!* rintronarono per l'ampia sala, quasi una prova, se ce ne fosse stato bisogno, dell'affetto che tra le file dell'esercito si nutre per la città nostra.

« Così ebbe fine codesto pranzo, del quale sarà serbata da tutti i presenti una grata ricordanza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 2. — Scrivono da Roma al Piccolo che S. M. in quest'anno andrà a Napoli alla metà di ottobre e vi si fermerà sei mesi circa, recandosi ad in-

APPENDICE 238

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

« Ah! idea che un pericolo sovrastasse alla sua diletta Elena, Alfredo sentì un brivido mortale corrergli per le ossa e come per moto istintivo fece un passo verso la porta.

« Dove andate?... — gli gridò il conte Lodovico — Vorrei un po' vedere che avete anche la sfacciataggine di presentarvi a Lionello!... Sarebbe proprio un bel rimedio al male che avete fatto!...

« Ma infine toglietemi di pena, non vedete che soffro, che ho il martirio nell'anima?...

« Ah dunque voi confessate di amarla la marchesina Elena, lo confessate?

« Sì, sì, confesso tutto. A che varrebbe ingannarvi o mentire?... L'amo più della mia vita, più di tutto al mondo ed è in nome di questo amore che io voglio e saprò difenderla!...

« Contro il padre?...

« Anche contro di lui se potesse essere tanto snaturato per farla soffrire.

« Bravo!... bravissimo! Ma queste sono parole, sono frasi che s'insegnano a scuola e si imparano sui libri.

« Che devo dunque fare?... parlate, ordinate e vi giuro sull'anima mia e per l'amore di Elena che seguirò in tutto e per tutto i vostri consigli, che ubbidirò ciecamente ai vostri ordini.

Così parlando, Alfredo stringeva la mano del conte Lodovico e gli parlava con tanta passione, con tanto affetto, che quell'ottimo cuore si sentì intenerire e comprese di aver commesso un grosso sbaglio decidendosi a parlare con Alfredo.

E poi che cosa poteva rispondere? Quale consiglio poteva dare al giovane innamorato?...

Quali speranze lasciargli intravedere dopo le severe e inesorabili parole del marchese Lionello?...

Il conte Lodovico rimase alcuni istanti in silenzio: passò replicatamente la mano sulla fronte come se avesse voluto raccogliere le idee, e poscia:

« Il primo consiglio che posso darvi è quello di mettervi in calma — rispose e con quell'accento affettuoso di cui sempre servivasi per parlare ad Alfredo: — Mettermi in calma!... ma questa sono parole. Credete dunque che si possa porre un freno al traboccare del cuore, che si possano frenare i sentimenti, che si possa dire ad un uomo che ama e soffre: è necessario non lasciarsi trascinare dalla passione, come se ciò si potesse fare a nostro talento?... Ve l'ho

detto: amo vostra nipote e l'amo tanto che se poteste comprendere tutta la potenza di questo affetto che mi sta nell'anima, che solo mi fa vivere, certamente non verreste a dirmi di mettermi in calma.

« Chi sa che non abbiate ragione dicendo che non vi comprendo. Ciò può essere benissimo sebbene abbia avuto io pure nella mia giovinezza qualche istante d'abbandono, di oblio. Ma infine che cosa intendete fare?... quale è il vostro progetto?

« Non ho progetti signor conte, e ciò che intendo fare è molto chiaro. Un uomo onesto nel caso mio non ha che una strada a percorrere e la seguirò ad ogni costo.

« Sentiamo un poco il vostro divisamento.

« Chiederò la mano di Elena al marchese Lionello.

« E se rifiuta?...

« Se rifiuta?... — esclamò Alfredo impallidendo.

« Sì, vorreste forse lottare contro il padre di Elena?...

« Non lo so, ma se dovessi rinunziare a lei, se ogni speranza di possederla fosse perduta per sempre, sento che la mia esistenza sarebbe finita.

« La cosa è più seria di quello che credevo, pensò il conte Lodovico e si arrovellava il cervello per trovar pure una via ad uscire da un imbarazzo che gli appariva serissimo.

« Ma non mi avete detto di affidar

mi ai vostri consigli?... — disse Alfredo con voce supplichevole: — ebbene sono pronto a tutto. Parlate.

« Il primo consiglio è quello di non venire più ad Arta.

« Mi scacciate dalla vostra casa?...

« Dio mio!... come interpretate male le mie intenzioni!... Non è ch'io intenda scacciarvi perchè in onta a tutto quanto accade ed a ciò che possa dire e pensare mio cognato, io non potrò mai dimenticare ciò che vi debbo e nemmeno giudico la vostra colpa tanto grave da...

« Ah!... dunque voi mi perdonate; mi scusate...

« Adagio, adagio mio bel signorino. Non vi scuso niente affatto di aver messa in visibilità quella testolina bizzarra di mia nipote, solamente non vi tengo il broncio e come vedete sono venuto io stesso a casa vostra per conoscere tutta la verità e per intendermi con voi.

« Quanto siete buono!...

« Non sono buono, sono ragionevole ecco tutto.

« Ebbene, farò come ordinate: non mi rivedrete più ad Arta.

« Non basta.

« Che cosa potete esigere ancora da me?...

« E se vi chiedessi d'allontanarvi da questi luoghi?...

« Allontanarmi da lei... da Elena?...

« Tant'è se voi rimanete, Lionello ritornerà a Milano e condurrà seco la figlia.

« Lo credete?

« Me lo ha detto chiaro e tondo. Alfredo si abbandonò sopra una sedia nascondendo il volto fra le mani.

« Ascoltatemi bene, signor Alfredo — continuò il conte Lodovico: — Mio cognato ha le sue idee fisse, e sebbene io non le divida — come avete potuto accorgervene dacchè mi conoscete — pure m'è forza rispettarle. Io so che siete un ottimo giovane, di cuore, di coraggio, e mi pregio della vostra amicizia. Ma tutto ciò non basta per aspirare alla mano della marchesina Elena Gualdi. E non contate per nulla i pregiudizi di casta?...

« Io non vi dico che questa unione sia impossibile, perchè, vedete, d'impossibile non veggio altro che il ringiovanire, ma dovete ben comprendere che bisogna dar tempo al tempo e prepararsi anche a dare certe spiegazioni che un padre è sempre in diritto di pretendere.

« Ma dunque il marchese Lionello subordinerebbe il suo consenso...

« Adagio, qui sono io che parlo e non il marchese Lionello. Queste supposizioni sono mie, tutte mie. In quanto a Lionello vi confesso subito che ha detto un no largo e chiaro, ed anzi ha soggiunto che aveva delle altre viste sulla sua figliuola, lasciandomi comprendere essere sua intenzione di maritarla!...

« Elena appartierebbe ad un altro uomo?...

« gridò Alfredo balzando in piedi: — Giamaia!...

« Uhm!... questo è un modo di dire

« Signor conte — replicò Alfredo

cen. (centesimi), un'ombreggiatura fuori di luogo, tradivano la mano d'un esperto falsificatore. Di questa opinione furono i periti di Este, ed i periti della zecca di Milano, per cui il Giacomoni è sotto la imputazione dell'art. 337, co. lice penale per aver contraffatto... i bolli coi quali sogliono improntarsi in nome e per autorizzazione del governo del Re le diverse specie di derrate e di mercanzie, o quanto meno (per usare lo stile legale) di aver scientemente fatto uso di sigilli, bolli... così contraffatti.

Il Giacomoni nega di aver saputo che quelle carte fossero con bollo falsificato, dichiara di averle comperate a Monse-lice pel prezzo di lire 312, beninteso da persona sconosciuta, e stringendo il contratto in una casa sconosciuta.

Il P. M. è di parere che sia fondata l'accusa sia per la prima, che sussidiariamente, per la seconda ipotesi, del art. 337, e per di più siccome il Giacomoni ha cercato di essere posto in libertà dalle guardie verso il pagamento d'un caffè alle medesime, ritiene che sia reo di tentata corruzione.

L'avv. Fiorioli colla sua forbita eleganza nega che il Giacomoni abbia falsificato i bolli, ricusa che abbia quanto meno fatto uso dei medesimi; crede che il possesso delle carte falsificate sia una semplice contravvenzione del genere di quella condannata dal Tribunale di Udine. Impugna anche il reato di seduzione, chiedendo in seguito e su sidariamente le attenuanti.

Ma i giurati escludendo la falsificazione, ammisero l'uso sciente dei bolli contraffatti, per lo che non militava che una grave presunzione; ammisero la seduzione; concedendo per quest'ultimo reato le attenuanti.

Il Pubblico Ministero chiese, la Corte condannò il Giacomoni a tre anni di reclusione, ordinò la confisca dei 641 mazzi di carte, lo interdise dai pubblici uffizii, gli accolse il risarcimento dei danni al pubblico erario.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova: 6 settembre. Contro Azzalin Nicodemo per furto, dif. avv. Fiorioli; contro Zaramella Amalia e Piva Teresa per furto e ricettazione, dif. avv. Bonini e Monici; contro Allegri Luigi per truffa; contro Gomiero Angela per percosse, dif. avv. Monici.

Congresso di Palermo. — Abbiamo ricevuto da Palermo giornali e notizie particolari sull'andamento di quel Congresso degli scienziati, non che i numeri del DIARIO che si pubblica nella circostanza in quella città col programma delle radunanze del Congresso medesimo e dei suoi primi lavori.

Quanto ai giornali rimarchiamo come, in omaggio alla solennità del Congresso, che Palermo ha la fortuna di raccogliere fra le sue mura, tutti, senza distinzioni, abbiano sottoscritto ad una specie di tacita tregua delle questioni più ardenti, per non occuparsi che a fare degnamente gli onori di casa agli ospiti illustri.

Oltre alla stampa periodica, che rende conto delle feste ordinate dal Municipio palermitano, delle escursioni scientifiche nelle città dell'isola, e delle simpatie accoglienze degli abitanti, fu pubblicato a cura del Municipio un bel volume col titolo: «PALERMO, il suo presente, il suo passato, i suoi monumenti», lavoro che si attribuisce alla profonda e robusta penna dello storico La Lumia.

Dai verbali delle prime radunanze vediamo poi colla mass ma soddisfazione che l'Università di Padova fu assai festeggiata, e che i suoi rappresentanti vengono tenuti dal Congresso in altissimo conto.

Il professore Filippuzzi fu nominato presidente della classe III (Chimica e Mineralogia), e il professore commentatore Giampaolo Tolomei fu nominato vice presidente della Classe IX (Scienze Legali), di cui è presidente il Mamiani. Non mancheremo di tenere a giorno anche in seguito i nostri lettori sulle particolarità del Congresso, valendoci

delle notizie pubblicate dalla stampa di Palermo, non che della informazioni particolari, de le quali ci siamo abbonatamente assicurati.

Il **Monitore di Bologna** ha da Palermo 3 settembre: «Il Consiglio direttivo degli scienziati decise di proporre Bologna per sede del futuro Congresso.»

Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretta dal P.vv. Luigi Lucchini. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 1° del vol. III, anno II (agosto 1875).

I. Azione penale. **Francesco Carrara**, professore nell'Università di Pisa.

II. Pareri sul processo Arnim in seconda istanza, con alcune considerazioni a servizio della futura legislazione italiana. **Emilio Brusa**, professore nell'Università di Modena.

III. Legislazione straniera. Germania. La nuova legge sulla stampa (7 maggio 1874) per l'Impero Germanico. **A. Geyer**, professore nell'Università di Monaco.

IV. Giurisprudenza contemporanea:

1. Giudicati italiani.

2. Giudicati stranieri.

V. Attualità:

1. La casa di pena di Padova. **Giuseppe Manfredini**, avv. e professore nell'Università di Padova.

2. Lavori legislativi italiani.

3. Francia. La nuova legge sul governo delle carceri prov.

4. Belgio. Disposizioni penali contro le offerte e proposte di commettere certi crimini.

VI. Letteratura:

1. Studi intorno al progetto 21 febbraio 1874 di un nuovo Codice penale italiano (Osservazioni di **Tessina**).

2. Pubblicazioni periodiche: *Revista de Jurisprudencia*, *Revista de los tribunales*, *Rivista di freniatria e di medicina legale*, *Tavola dodicesima di giurisprudenza*.

3. Varia. Colice penale toscano.

VII. Cronaca e Buletino bibliografico. Sulla coperta.

Direzione ed Amministrazione: Venezia, Palazzo Grimani, S. Tomà.

È uselta la II dispensa dell'opera dell'avv. **Giovanni Morbiolo**: *Introduzione allo studio intorno la legge degli avvenimenti*.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Longo.

Sappiamo che lo stesso egregio avvocato sta approntando altra sua opera col titolo: *Pensieri sopra uomini illustri*.

Scherma. — Nel giornale *Il Cittadino* di Trieste troviamo lusinghieri elogi per il maestro sig. **Federico Cesariano**, che diede l'altra sera in quella città un'Accademia di scherma, nella sala Reich.

Denaro smarrito. — Ieri mattina una povera donna perdette sulle piazze italiane lire nove in carta.

Chi le avesse trovate, e le portasse a Santa Lucia, num. 1223, farebbe opera onesta, tanto più trattandosi di persona priva di fortune.

Diario di Pubblica Sicurezza.

A cura di questi Agenti di P. S. venne ricoverato nel civico Spedale certo B. G. ferito in zuffa da G. G.

Venne denunciato il furto di un velo di seta nero del valore di L. 7.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 6 settembre

A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 11 m. 58s. 26 9 Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 48 0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 settembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram 00 — mill.	760 7	758 5	761 5
Termomet. centigr.	+18 3	+23 2	+19 1
Tens. del vap. acq.	11 11	10 18	11 29
Umidità relativa.	71	48	68
Stato del cielo	NE 1 SE 1 E 1		
Dir. e fr. del vento	nuv.	nuv.	ser.
	ser.		

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima + 23 2
minima + 14 9

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Palermo, 4: Oggi s'inaugurò il Concorso agrario interprovinciale nella Sicilia. Vi è intervenuto il Principe Umberto coi ministri Minghetti, Finali e Bonghi.

Il presidente, duca di Reilano, e il ministro Finali pronunciarono discorsi.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 4, che gli ultimi disordini del Gottardo diedero luogo ad uno scambio di comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera.

Essendo nato qualche dubbio sullo andamento dei lavori del Gottardo il governo decise d'invitare Sella a Ginevra e Lucerna con missione speciale.

La scelta di Sella indica che le trattative, di cui sarà incaricato, devono condursi in modo completamente amichevole verso la Svizzera.

Un dispaccio da Berlino alla *Perseveranza* dice che, salve circostanze straordinarie, il viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia è stabilito fino nei minuti particolari. **Bismark** non lo accompagnerà.

La *Libertà* riferisce la notizia che il ricorso in grazia del soldato Vaccaro, condannato alla fucilazione dal tribunale di Verona, non è stato accolto da Sua Maestà.

S. M. giungerà alla stazione di Modena oggi, 5, alle ore 6 pom. Il suo seguito si compone di circa 60 persone tra cui i generali aiutanti di campo Lombardini, Dezza e Negro, e i colonnelli Galeotti e di Bagnasco ed altri uffiziali di ordinanza, il ff. di gran Cacciatore marchese Cocconito il Capo del Gabinetto comm. Agheho, il medico ordinario di S. M. comm. Adami.

CORRIERE DELLA SERA

5 settembre

LETTERA DI CESARE CANTU'

All' *Osservatore Romano* che facevasi eco dell' *Osservatore Cattolico* di Milano, Cesare Cantù mandava questa lettera:

«Giornali che razzolano immondizie s'appoggiano all'autorità di codesto *Osservatore* per ripetere da esso che il suffragio e la universale riverenza della maggior parte d'Italia non bastarono ad appagare l'amor proprio del Cantù; egli andò in traccia di onorificenze ufficiali e volle accaparrarsi le buone grazie governative, on le suo buon nome ebbe a risuscitare.»

«Chi in tempestosissime vicende di lusinghe e terrori non si glorò mai di altro che dell'indipendenza d'opinioni e della dignità della vita, mal può soffrire di vederselo negare. Invito quindi, codesto giornale a precisare le bassezze cui allude o dire che fu illuso da persone che non sanno dipingere gli altri se non a loro somiglianza.»

«C. CANTU'»

ESERCITO FRANCESE

Il *Journal des Debats*, scrive:

Veniamo a sapere, aver deciso il Ministero della guerra che tutti i cavalli, giumenti e muli di tiro dell'esercito, che si trovano in deposito presso gli agricoltori delle provincie comprese nelle circoscrizioni regionali militari del 3, 5, 15 e 18 corpo d'armata, i quali prenderanno parte in quest'anno alle grandi manovre d'autunno, saranno ripresi nel termine di otto giorni per servire al tiro regolamentare dei suddetti corpi d'armata.

Questi animali saranno condotti dai rispettivi detentori ai differenti reggimenti di cavalleria e la ripresa ne sarà definitiva.

Dietro domanda del Ministro della guerra, la maggior parte delle compagnie delle strade ferrate, e specialmente di quelle di Orleans e del Mezzogiorno, al più presto possibile, mettere a disposizione dell'autorità militare una gran parte del loro materiale pel tra-

sporto delle truppe e delle riserve della classe del 1867.

In conseguenza di questa domanda gli Arcivescovi e Vescovi hanno dato subito avviso ai curati delle parrocchie perchè siano diffuse di alcuni giorni le partenze dei pellegrini per N. S. di Lourdes.

Estratto dai giornali esteri

Il consiglio dei ministri tenutosi la mattina del 3 corr. all'Eliseo a Parigi durò due ore, dalle dieci a mezzogiorno.

Il prefeto di polizia ed il signor procuratore generale, ch'erano stati invitati assistettero alla conferenza.

Si esaminò la questione di sapere se il governo doveva avere ricorso a misure di rigore contro il *Pays* per l'articolo pubblicato il 4 settembre da quel giornale.

I ministri presero conoscenza dell'articolo del *Pays* del 2; il sig. Paolo di Cassagnac vi fa la dichiarazione ch'egli ha atteso solamente la Republica del 4 settembre in odio della quale vennero eletti nel Gars il 1871 i signori Luro, Lacave-Laplague, Batbie, d'Abbadie de Borrau. Queste critiche non attaccano per conseguenza la costituzione del 25 febbraio 1875.

Il consiglio dei ministri ha dovuto preoccuparsi anche dei violenti attacchi diretti contro i cattolici da alcuni giornali.

Si assicura che la grande maggioranza del consiglio non ha creduto dover sospendere il *Pays*, ma ha deciso di appellare l'attenzione del tribunale sul suo articolo.

Se vi sarà luogo a qualche misura di repressione sarà dunque la giustizia che pronunzierà.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

AJA, 4. — Il Congresso internazionale del diritto delle genti approvò una mozione che considera dovere dei governi di mettersi in comunicazione e ridurre gli armamenti. I governi saranno informati di questa decisione. Approvò la mozione esprimente il voto ai governi per che aprano trattative per dare un carattere pratico alla dichiarazione del trattato del 1856 riguardante l'arbitrato avanti la dichiarazione di guerra. Nominò una commissione per fondare i principii d'un codice marittimo internazionale.

TUNISI, 4. — Una nave proveniente da Tripoli dice che in seguito al rifiuto di dare soddisfazione le fregate americane ripartirono dopo aver imbarcato il console e famiglia.

MADRID, 4. — Il Curato Flin considerando la causa dei Carlismi perduta abbandonò Don Carlos.

La *Gazzetta* dice che Dorregaray entrò in Francia e ritornò quindi in Spagna recandosi a Navarra.

I Francesi presero 150 uomini e 40 ufficiali.

PEST, 4. — La Camera dei deputati rielesse Ghyrly a presidente con 303 voti sopra 327 votanti.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 4. — Rendit. it. 75.55 75.60 (1° gennaio).

120 franchi 21.50 21.51.

Milano, 4. — Rend. it. 77.65 77.60.

120 franchi 21.51 21.52.

Sete. Vennero offerti vari articoli, e i prezzi furono tenuti fermi, ma si eseguirono poche ed isolate contrattazioni.

Grani. Frumenti deboli, qualche domanda in granolo co.

Lione, 3. — Sete. Affari stentatissimi prezzi dibattuti.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VE NEZIA	79	63.	1.	47.	85.
BARI	8.	71.	4.	83.	72.
FIRENZE	14	12.	23.	23.	45.
NAPOLI	69	88	63.	15.	32.
PALERMO	50.	23.	29.	12.	49.
ROMA	50.	67.	79.	87.	76.
TORINO	16.	5.	39.	90.	45.
MILANO	29.	48.	60.	38.	78.

Bertol. Mosch n. gerente responsabile

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Agosto 1875

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.00
Debitori diversi fuori piazza	512,163.94
Debiti categorie diverse	3,700,31.97
Debiti conti correnti con depositi garantiti	482,639.66
Debiti in conto disponibile	297.79
Anticipaz. fatte con polizza	378,833.45
Portafoglio per effetti scontati	7,977,10.83
Effetti pubblici	38,577,22.32
Debiti in protesto e sofferenza	2,330.17
Partecipaz. diverse	5,704.62
Numer. in cassa	608,786.91
Depositi liberi	2,070,897.50
Debiti a cauzione	7,163,19.04
Bent stabili	1,292,66.32
Conto partecipaz. nel Prestito int. provinciale	77,256.00
Inve. azioni semestre 1875	43,750.00
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	239,37.40
Spese impianto delle due Sedi	272,15.55
Debiti generali	85,791.11
Debiti imposte e tasse	38,599.26
	L. 41,223,380.84

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000.00
Fondo di riserva	519.36
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	594,541.09
Debiti diversi fuori piazza	723,633.93
Debiti di categorie diverse	833,933.73
Debiti in c. corr. dispomb.	5120.80
Debiti in c. corr. non disp.	7,974.25
Partecipazioni diverse	—
Az. conto ord. di sem. e div.	8,999.97
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8309.70
Effetti a pagare	821,58.08
Consorzio Prest. Interprov.	231,853.56
Deposit. per depositi liberi	2,070,37.50
Debiti a cauzione	7,463,49.04
Utili lordi del corr. anno	439,235.49
	L. 41,223,380.84

Padova, 4 settembre 1875.

Vice Presidente

M. V. JACUR

CENSORE

G. Moschini

DIRETTORE

G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 2 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vincolo di 60 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China e per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa graus ai correntisti.

625

Da vendere UNO SCRIGNO

Wertheim con doppio tesoro, segreto, doppia muta chiavi.

Rivolgersi Via S. Clemente, Numero 173, Primo Piano, dal signor Negrelli.

620.

In Piazza Capitanato di fronte alla Borsa

Locali terreni servienti tanto ad uso Studio, quanto ad uso Negozio e retro Magazzini, affittabili subito.

4-628

ACCETTAZIONE D'EREDITA' con beneficio d'inventario

L'eredita' lasciata da Antonio Olivo di fu Giuseppe, deceduto in questa città il giorno 19 agosto p. p., fu accettata col beneficio dell'inventario da Anna Molena di qui, nell'interesse del proprio figlio naturale Olivo Luigi, del fu Antonio, e cio in base del testamento pubblico 8 agosto 1875, al N. 275 del notaio dott. Cattaneo di Tribano, e Numero 6396 dell'altro notaio dott. cav. Berti di Padova.

Padova, dalla Cancelleria della II Pretura, addi 3 settembre 1875.

Il Cancelliere
VIGORELLI.

627

La Lingua francese

imparata senza maestro

in 26 lezioni 3. edizione

Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di Lire 8, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione a Torino.** 41-444

DEPOSITO

Lapidi mortuarie,
Pietre sepolcrali

ED OGGETTI DI SCALPELLINO
356 Via Saveriana. 5028
con recapito in via Fate-bene fratelli, 4098

IN VENDITA presso le librerie **Teveschi e Fratelli Salmati** in Padova, **F. Ongena Venezia e Colombo Coen Trieste**

TRATTATO della **SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE** e della **Contabilità Privata dello Stato** del prof. **TONZIG ANTONIO**

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri dedicata alla **Giunta della nostra Città**. Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo. È pubblicato il 13 fascicolo.

TOLOMEI prof. GIAMPAOLO

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3. a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA
Padova, 1875 in 8. - Lire 8

La Famiglia

secondo
Il Diritto Romano
per
FRANCESCO SCHUPFER

Padova, - 1875 - Fascicolo 4° L. 4

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Crazio.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	AGOSTO E SETTEMBRE						
	29	30	31	1	2	3	4
Rendita Italiana god. 1 luglio	77 70	77 68	77 60	77 70	77 80	77 80	77 80
Prestito 1866	60 23	60 23	60 23	60 23	60 23	60 23	60 23
Pezzi da 20 franchi	21 58	21 56	21 57	21 57	21 56	21 56	21 56
Doppie di Genova	84 60	84 70	84 70	84 70	84 70	84 68	84 68
Fiorini d'argento V. A.	2 48	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41	2 41

Listino dei Grani

dal 28 al 4 settembre 1875.

Frumento da pistone nuovo	L. 24 80
detto id. vecchio	—
detto mercantile vecchio	—
detto id. nuovo	23 20
Frumentone pignoletto	17 60
detto giallone	16 00
detto nostrano	14 40
detto estero	—
Segala	17 60
Avena nuova	20 —

Movimento delle Ditte Commerciali. NUOVI ESERCENTI
Cresin Angelo mugnajo, Via Mugnajo, N. 7.
Baldan Giuseppe commiss onario e semplice sensale, Via S. Giovanni N. 1852.
Moscon Giuseppe, fabbrica lavori d'oro, Via Zattere, N. 1235.
Ceccato Giacomo fabbrica lavori d'oro, Via Pizzocchere.

CESSAZIONI
Moscon e Socio, fabbrica lavori d'oro, Via Zattere, N. 1235.
Gallerani Carlo sartò Via Eremitani N. 3273.

VOLTURE
Da Conte Paolo ad Aresè Angelo l'esercizio di macellaio Via S. Egidio, N. 1724.

TESTI UNIVERSITARI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia			Venezia per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,40 a.		6,30 a.
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	> 6,25 >		7,43 >
III	misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,35 >		9,31 >
IV	omnibus 7,45 >	9,03 >	misto 9,57 >		11,43 >
V	> 9,34 >	10,33 >	diretto 12,35 p.		1,35 p.
VI	> 1,33 p.	3,13 p.	omnibus 1,10 >		2,30 >
VII	diretto 4, — >	5, — >	> 3,46 >		5,03 >
VIII	> 6,32 >	7,43 >	> 5,33 >		6,53 >
IX	omnibus 8,32 >	10,10 >	> 7,50 >		9,06 >
X	> 9,23 >	10,43 >	misto 11, — >		12,38 a.

Padova per Verona			Verona per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 6,43 a.	9,13 a.	omnibus 5,05 a.		7,32 a.
II	diretto 9,43 >	11,34 >	> 11,25 >		1,43 p.
III	omnibus 2,10 p.	5,08 p.	diretto 5,03 p.		6,44 >
IV	> 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,03 >		8,37 >
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 >		3,04 a.

Padova per Bologna			Bologna per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.		4,25 a.
II	diretto (1) 2,45 p.	5, — >	omnibus 5, — >		9,22 >
III	omnibus 5,15 >	9,48 >	diretto (1) 12,40 p.		3,50 p.
IV	diretto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >		9,17 >
V	mi a Rovigo 11,58 >	fino a Rovigo 1,53 >	da Rovigo 4,05 >		6,08 a.

Mestre per Udine			Udine per Mestre		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.		5,22 a.
II	> 10,49 >	2,45 p.	> 6,03 >		10,16 >
III	diretto 5,13 p.	8,22 >	diretto 9,47 >		12,37 p.
IV	omnibus 10,33 >	2,24 a.	> 3,33 p.		7,52 >

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO

ital. Lire DUE - Padova 1874, in 8 - DUE Lire ital.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

- SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. — 50
GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. " 1.—
SELMI prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 " 2.—
Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 " 2.—
Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame. Padova 1874 in-12. " 2.—
Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto